

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa
Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Le regole del gioco

Claudio FM Giordanengo

Un'analisi profonda sul senso di una multipolarità che, pur tra contraddizioni e problemi, può aprire nuove prospettive se innervata dei valori tipiche della nostra tradizione umanistica.

La collaborazione tra gli uomini rappresenta il fondamento.

a pagina 2 Dc Notizie

Direzione Nazionale del 13 dicembre

redazione

Nel corso della Direzione Nazionale di sabato 13 dicembre si è tracciato un percorso concreto e fattivo che porterà non solo al Congresso, ma ad un nuovo modello organizzativo fondativo di contenuti ideali e programmatici al passo coi tempi.

a pagina 7 Dc Notizie

Pillole di Formazione Politica

redazione

Ultimo intervento propedeutico al lancio delle Pillole di Formazione Politica che dal prossimo numero diverrà parte integrante di Dc Piemonte news secondo uno schema ed un progetto che viene delineato in questo articolo.

in ultima Dc Piemonte



IL PANINO

I quindici giorni di Trump

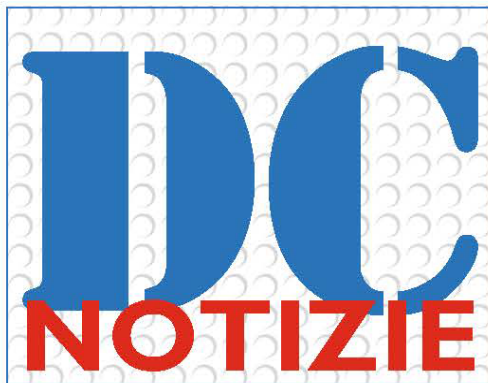
Il presidente americano aveva proclamato che in quindici giorni avrebbe risolto i due principali conflitti, quello in Medio Oriente e quello in Ucraina.

Non è andata così.

In Medio Oriente sembra si sia voluto dar modo all'esercito israeliano di tirare il fiato, ma nulla è ancora definito, salvo la tendenza di minimizzare scontri e morti per dire che la tregua regge.

In Ucraina le cose vanno ancora peggio, tenuto conto che l'inverno contribuisce al rallentamento delle operazioni militari su vasta scala.

le guerre sono più complesse e pericolose di quanto si voglia far credere. Fermiamole!



Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Confusione Atreju

Sarà che nutriamo nostalgia per le feste di partito che avevano un nome chiaro, Festa dell'Unità, dell'Avanti! e dell'Amicizia, che noi peraltro continuiamo a fare, ma quest'Atreju porta sempre confusione e problemi, peraltro ad un partito di governo che avrebbe tutto l'interesse a mantenere chete le acque. Lo scorso anno arrivò il Elon Musk quale ambasciatore di Trump che ci mette del suo. Un anno dopo appare in rotta col Presidente: missione inutile quella dello scorso anno, salvo, sembra, che per i suoi business in Italia.

Quest'anno è toccato a Bernini e Renzi essere protagonisti di veri e propri show, con tanto di insulti indirizzati agli inerlocutori, che non fanno certo bene ad un'idea di politica seria e costruttiva.

Insomma, la festa di Fratelli d'Italia si adegua al cliché dei tempi.

Meloni farebbe bene a ripensarne la formula.

Tanto non ha bisogno di una passerella in più.

Ne ha già molte.

Zorba l'editore



Theodore Kyriakou è l'armatore-editore greco che potrebbe acquisire Stampa e Repubblica da Gedi ed Exor, ovvero dalla famiglia Elkan-Agnelli.

Finalmente una buona notizia per Torino che incomincia a venir fuori dalla cappa comunicativa e dall'appiattimento culturale tutto proteso a sinistra.

Il conterraneo di Zorba che si va avanti, assieme ai qatari, difficilmente potrà fare peggio in termini industriali e di linea editoriale rispetto alla Stampa che abbiamo sfogliato soprattutto negli ultimi tempi.

Il foglio della borghesia produttiva e progressista di Torino si era trasformato in una sorta di giornale militante e fazioso da far invidia alla vecchia Lotta Continua.

Neppure c'è troppo da preoccuparsi per l'occupazione.

Su questo terreno la famiglia ha deindustrializzato e licenziato a più non posso: difficile fare peggio.

Le regole del gioco

di Claudio FM Giordanengo

Può non piacere, ma il mondo sta cambiando assetto, si dirige verso una multipolarità che potrebbe essere la premessa - seppur remota - dell'agognata cooperazione pacifica globale. L'errore, sia di giudizio sia di attuazione, è quello di ritenere il fenomeno come frutto di una sorta di panevoluzione darwiniana basata sui rapporti di forza.

Lascia perplessi l'evoluzionismo in senso stretto, dottrina che si presta a molti errori, quale speculazione riduttiva dalla semplicità accademica, che riduce fenomeni complessi a banali passaggi meccanicistici.

E' corretto parlare di mu-

tazioni spinte da esigenze di adattabilità, e nel caso dell'uomo di una crescita evolutiva delle conoscenze, quella che condensiamo nel termine generico di progresso. Il concetto da ribaltare, che nella realtà solo par-

zialmente appartiene a Darwin, è pertanto quello del motore evolutivo rappresentato dalla forza, o volendo dalla performance, per essere più estensivi - e qui ci si avvicina a Darwin - restando però sempre nell'ambito della



Natale cosa?

Siamo alle porte di Natale, ma il clima è tutto un altro.

L'immaginario natalizio è stato saturato da sfavillii, mercatini, consumi, la dimensione mistica, soppressa.

Il simbolico è appiattito sul visivo, è la festa dell'inverno, dei regali, dello stucchevole e vuoto vogliamoci bene.

Siamo oltre la secolarizzazione della Santa Ricorrenza, siamo alla marca sottoculturale, al tema decorativo. Si è dimenticati il perché originario, concentrandosi sul come si festeggia.

Il Natale è sì festa di luce, ma

non nel senso delle luminarie pagane, ma della Luce che irrompe nell'oscurità del mondo.

Le masse hanno perso l'alfabeto spirituale, e quel che resta è ridotto a folklore.

Il consumismo, alimentato dalla perdita del linguaggio religioso - e qui la Chiesa ha le sue responsabilità - ha colonizzato la Festa, l'ha violentata e brutalizzata a un volgare rituale di consumo.

Non è più un evento spirituale, non è più la sacra celebrazione dell'irrompere del divino nella Storia, ma è una stagione commerciale.

Quanta gente sa ancora cos'è davvero il Santo Natale?

Le regole del gioco

prestanza fisica.

Diventa corretto affermare che in natura non sopravvive il più performante, ma il più funzionale al sistema globale.

Questo concetto supera la semplice osservazione biologica, è un invito a ripensare il modo in cui concepiamo il successo in senso lato, la sopravvivenza e il valore, non solo nel mondo naturale, ma anche nella nostra società.

Spesso il successo è associato all'individualismo, alla competizione e alla massimizzazione delle prestazioni personali.

Tale visione, radicata in un'idea di progresso lineare e di dominio, ha permeato la cultura occidentale modellando le istituzioni sociali, economiche e politiche.

Tuttavia, la realtà, ispirata

dalla Storia, ci mostra che questa logica non è sostenibile, né efficace a lungo termine.

La funzionalità, intesa come capacità di integrarsi e contribuire all'equilibrio di un sistema più ampio, diventa il vero criterio di sopravvivenza e prosperità.

Non è il più forte o il più

veloce a garantire la continuità e soprattutto la crescita, ma chi sa mantenere relazioni equilibrate, cooperare e rispettare i limiti e le esigenze del contesto in cui opera.

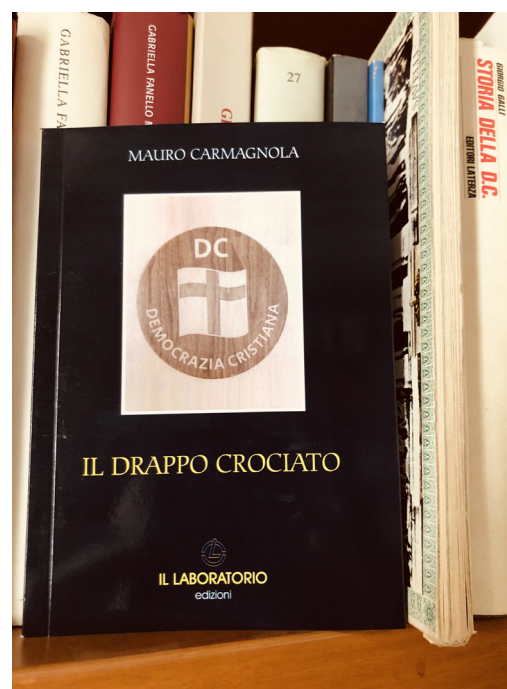
Questa prospettiva ha profonde implicazioni per la filosofia sociale.

Le società umane sono sistemi complessi e inter-

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democraziacristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



Le regole del gioco

dipendenti, esattamente come gli ecosistemi. Il benessere collettivo non può essere raggiunto attraverso la mera somma di successi individuali, soprattutto se questi si ottengono a discapito degli altri o dell'ambiente.

Le disuguaglianze sociali, le tensioni politiche e anche le crisi ambientali sono sintomi di un modello che premia la performance individuale fine a se stessa, ignorando la funzionalità e la sostenibilità del sistema globale. Ripensare il successo come funzionalità significa promuovere valori come la cooperazione, la responsabilità condivisa e la cura reciproca.

Dal punto di vista filosofico, questa visione richiama tradizioni che valorizzano la relazione e

l'interdipendenza.

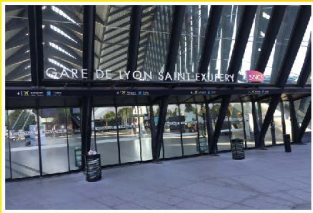
Pensiamo ad autori come Martin Buber, che spese una vita per il dialogo, e con il suo "io e Tu" gettò le basi moderne dell'ideale rapporto interpersonale.

Pensiamo alla filosofia orientale con il concetto di interconnessione, che ci ricorda che l'identità e

il valore di un individuo emergono solo nel rapporto con gli altri e con il mondo.

In questo senso, la necessaria funzionalità al sistema globale non è una limitazione, ma una liberazione: riconoscere che la nostra esistenza è parte di un tutto più grande.

Torino Centro d'Europa





Insieme - Ensemble con la TAV

AMMINISTRARE LA CITTÀ 2027 - 2032

Le regole del gioco

Vale per il singolo, come per le società politiche.

Un invito a vivere e operare in modo più consapevole ed etico.

Il passaggio da una cultura della performance a una cultura della funzionalità collettiva richiede un cambiamento profondo dei nostri modelli di pensiero e delle nostre pratiche sociali.

Significa rivedere le priorità, valorizzare la collaborazione, in una logica in cui l'equilibrio prende il posto della competizione. Richiede uno sforzo politico frutto di una maturità considerevole, guidato da una classe di vertice adeguata.

Il progresso cammina sulle gambe dei leader,

che il modello occidentale tende a fornirne di bassa qualità, ed è questo il vero ostacolo.

Recepita la regola teorica, il passaggio all'attua-

zione pratica potrebbe non essere indolore proprio a causa dell'inadeguatezza dei vertici.

Non ci resta che sperare.



L'OROSCOPO di TICO POLI

SAGITTARIO

Marte entra in Sagittario e fa immediatamente sentire i suoi effetti.

Sono quelli destinati a colpire Matteo Salvini con l'ormai prossima scissione del generale Vannacci che ridefinirà la geografia della destra italiana.

PESCI

I Pesci incontrano Saturno che li scombussola e costringe la sinistra ad andare in ordine sparso ad

Atreju: Conte gradito, Renzi impazzito, la Schlein assente. Tanto rumore per rimediare figuracce e fare il gioco della Meloni.

Come sempre

VERGINE

Brilla Venere con la Vergine, grazie a Maria Corina Machado e Narges Mohammadi, le due premie Nobel dissidenti in Venezuela ed Iran.

Due donne coraggiose divenute esempio per tutti.

Cena natalizia della Dc Torino



18 Dicembre 2025
ore 20:00



Via Brione 45 Torino

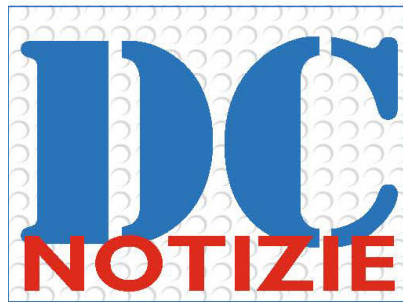
Come consuetudine la Dc torinese si ritrova al Circolo Sardo Caras per lo scambio degli auguri natalizi, che rappresenta anche la consapevolezza di es-

sere una comunità certo di persone che si occupano di politica, ma che hanno anche un rapporto di amicizia e frequentazione. Necessaria la prenota-

zione entro martedì 16 dicembre.

Il costo è contenuto in 15 euro.

La prenotazione può essere inoltrata telefonando al 338/7994686.



Largo Argentina

La Direzione Nazionale

guarda avanti

La Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana tenutasi a Roma il 13 dicembre ha guardato al futuro del partito che comprende tre momenti ben individuati nel corso del dibattito.

Il primo è il percorso congressuale che, in presenza delle dimissioni del Segretario, è stabilito dallo Statuto che

la Direzione ed il Consiglio Nazionale intendono rispettare alla lettera.

Vi è poi da approfondire e costruire una nuova forma di presenza e di organizzazione della Dc sui territori.

Infine, va al più presto predisposta una cornice politico-programmatica sull'identità del Partito.



Landini flop

Non sappiamo in quanti abbiano aderito allo sciopero generale di Landini, venerdì 12.

Sembra pochi, ma anche fossero stati qualcuno di più a ritagliarsi il solito week-end lungo cui ci ha abituato il sindacato antagonista non cambierebbe molto.

Per due ragioni.

Primo. Questo sciopero ha sancito l'isolamento della Cgil.

Persino la Uil, che fino a poche settimane fa condivideva con la Cgil manifestazioni e scioperi, ha detto basta alle intemperanze di Landini.

Secondo.

Questa finanziaria è mediocre, ma almeno garantisce stabilità nei conti pubblici, cosa che fa bene al risparmio di impiegati ed operai (laddove è possibile, ma se i contratti sono deludenti è anche colpa del sindacato che non sa trattare).

Però il sindacato non può

sostituirsi ai partiti (della sinistra).

Le battaglie si fanno in Parlamento, non in piazze sguarnite.

Se, poi, il problema è il dopo-Schlein questo non interessa ai lavoratori.

Piersilvio sfratta Tajani

Avviso di sfratto di Piersilvio Berlusconi ad Antonio Tajani.

Questo dimostra, innanzitutto, che Forza Italia è e resta un partito sostenuto e condizionato da un gruppo economico esterno che, probabilmente, o vuole ritornare a casa dei soldi investiti nella politica o, meglio, non vuole più metterne dentro una struttura che serve poco in Italia e nulla in Europa.

Piersilvio è, ormai, uomo di mondo.

Che se ne fa di un centrino che non è in grado di condizionare la destra?

E che se ne fa un un cen-

rino ancora più piccolo in Europa che sta nel Ppe, ma è succube dei conservatori e dei neo-nazi tutti presi da una politica anti-europea.

Piersilvio sceglie l'Europa, perché è lì che sta il suo business.

Incoerenza leghista sulle armi

Salvini è un tipo strano.

E' contro la guerra in Ucraina (e su questo ha ragione), ma poi ha votato, vota e voterà per l'invio di armi a Kiev.

Forse nella sua mente un po' confusa la guerra si fa con le cerbottane e, quindi, si possono inviare tutte le armi che si vuole e la guerra si smorzerà da sola.

Invece, se invii armi queste verranno puntualmente usate ed il conflitto andrà avanti.

E' una scelta.

Ma bisogna essere corretti.

Se si è pacifisti non si inviano armi, se si sta con Putin non si inviano armi a Zelensky.

Il progetto formativo

Prima di avviare la comunicazione definitiva del progetto formativo, con i relativi contenuti che saranno Pillole di Formazione Politica, ancora una pagina metodologica.

Dunque, dicevamo, è la storia d'Italia il primo passaggio da approfondire per fornire una prima base di conoscenze a quanti intendono operare in politica con piena consapevolezza.

Il secondo passaggio riguarda i protagonisti di questa storia politica.

Evidentemente i partiti

con le loro idee-forza ed i propri orientamenti, senza trascurare altri protagonisti della vita sociale ed istituzionale come i sindacati ed i rappresentanti degli interessi economici.

Poi, partendo da quello che sono stati i partiti novecenteschi e quelli del ventesimo secolo, che forse di partito politico hanno poco, si risalirà ai fondamenti della politica che parte dalla cultura classica.

Il terzo passaggio sono le scelte e le dottrine di

politica economica.

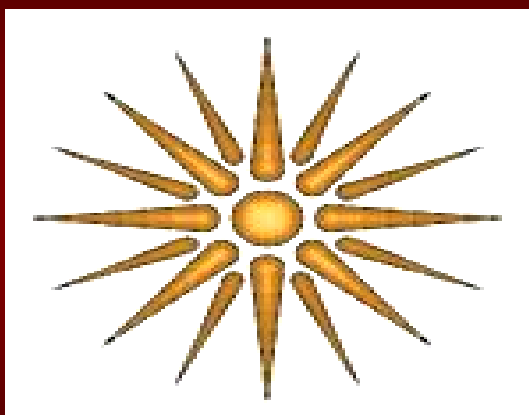
Infine verrà fornita una panoramica dei sistemi elettorali e costituzionali che informano, quanto meno, i Paesi europei e quelli liberi.

Il tutto per fornire una solida base a chi vuole impegnarsi in politica con cognizione di causa e capacità di incidenza.

Naturalmente, tutte le informazioni verranno raccolte in quello che chiameremo il Sussidiario della Formazione Politica.

Seguiteci!

Centro Permanente



Formazione Politica